

trasformassi la mia attuale coltura del grano in quella del vino o del vino nell'olio, che cosa mi potrà avvenire fra nove o dieci anni? „ Io non saprei rispondere, ha detto l'onorevole Toscanelli. Coteste trasformazioni troppo rapide e troppo frequenti di colture possono mutare la terra da un campo, che è stato sicuro, d'investimenti sicuri, costanti e tranquilli, in un campo di investimenti azzardosi, aleatorii, non sarà certamente bene. Oltre che io credo pericoloso, o signori, consigliare un paese a trasformare tutti i suoi sistemi di coltura e tutta la sua vita agricola lasciando i prodotti più necessari alla vita, per produrre i più momentaneamente utili. Certamente noi siamo in tempi assai civili ed i popoli si comunicano fra di loro i benefizi: ma niente assicura che l'egoismo loro sia cessato, e che quando la coltura di un paese fosse tutta intenta a produrre solo cui si trae nel momento maggior profitto, quantunque non sia il più necessario alla vita, non potesse questo indirizzo tornargli un giorno o l'altro gravemente dannoso e pericoloso.

Sicchè, o signori, la questione è molto grave. Ma se essa è grave rispetto ai provvedimenti amministrativi, ai provvedimenti di vario genere consigliati al Governo da uno ad altro oratore, la questione è poi chiara rispetto a quanto ho detto io.

È chiaro che voi, signori, qualunque ne sia l'effetto, dovete correggere una legislazione finanziaria che si è mostrata capace di produrre così tristi effetti. Nè giova invocare il pareggio del bilancio. A me certamente piace il pareggio quanto può piacere all'onorevole Magliani, ministro delle finanze, ed assai rimpiango che egli qualche volta sia stato più docile e corrivo alle spese di quello che a me pareva che dovesse essere. Ad ogni modo egli proponga al paese quest'ideale della diminuzione dell'imposta fondiaria: il sapere che dovremo giungere su questa vetta ci sarà almeno un conforto per salirla, e la saliremo in due, in tre, in quattro, in dieci anni.

Se oggi il bilancio è in disavanzo e scusi l'onorevole Toscanelli non è vero che chi l'afferma e chi no, lo affermano più o meno tutti vuol dire, che una politica finanziaria, che è parsa per molti anni a chi fortunata e savia e a chi più fortunata che savia, finisce coll'apparire oggi nè savia, nè fortunata. (*ilarità a destra*) Ora, se non possiamo oggi far molto, facciamo almeno qualche cosa, facciamo quello che è necessario, ma facciamolo subito. Ed oggi è necessario che la Camera affronti immediatamente la legge per la perequazione fondiaria; il ministro delle finanze non potrebbe ri-

manere un'ora al suo posto se non determinasse il giorno in cui la discussione di questa legge debba principiare. (*Bene! Bravo!*)

E quando il ministro delle finanze non lo facesse e la Camera, ciò che non voglio credere nè pensare, nè immaginare, non accettasse la proposta che facesse altri, ebbene, almeno a me e ad altri resterà un conforto, quello di dirvi che a voi si è chiesta una giustizia, che nessuno nega che sia giustizia, e voi, Parlamento e Ministero di Italia, l'avete negata. (*Bravo! Benissimo!* — *Applausi a destra* — *Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Seismit-Doda, che è il seguente:

“ La Camera,

“ Udite le dichiarazioni del Ministero,

“ Convinta che, senza pregiudizio dei pubblici servizi, si possano ottenere nelle spese annuali delle amministrazioni dello Stato economie corrispondenti alla deficienza di reddito che fosse per derivarne,

“ Invita il Governo:

“ a ridurre, entro il periodo di tre mesi, il prezzo del sale a 40 centesimi al chilogramma,

“ e passa all'ordine del giorno. „

(*Conversazioni vivissime* — *Molti deputati sono nell'emiciclo*).

Prendano i loro posti, onorevoli colleghi, e facciano silenzio.

L'onorevole Seismit-Doda ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

**Seismit-Doda.** Tornerà a regnare il silenzio nella Camera, ormai stanca di questa lunga discussione, allorquando si saprà che io rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, (*Bene!*) e che mi limito a fare una dichiarazione ed una riserva.

La mia dichiarazione è questa. Il modesto mio ordine del giorno, il quale si limitava a chiedere una diminuzione sul prezzo del sale mediante le economie sui bilanci, fu presentato prima che l'onorevole presidente del Consiglio facesse consimile promessa *inter amicos*, in una riunione privata. Dunque, sotto questo punto di vista, se la promessa fosse per essere mantenuta, io ne sarei ben contento, tanto più che venni eletti da una provincia, la quale, fra tutte le provincie del regno, è quella che paga il maggiore tributo alla pellagra, al punto che nel bilancio della provincia di Udine il mantenimento del manicomio, popolato dai martiri di quel morbo, assorbe circa un terzo degli introiti. Era quindi tanto maggiore il mio obbligo di proporre una riduzione sul prezzo del sale,